

La nel

6° RASSEGNA SUL CINEMA PER L'INFANZIA CINEMA CAPITOL **RABBIA CUORE**

Il comportamento
 aggressivo **in età evolutiva**

A cura di Stefano Conte

Neuropsichiatra infantile
 U.O. di Neuropsichiatria Infantile Ospedali Riuniti di Bergamo

La rassegna propone, attraverso la visione e la successiva discussione di quattro film, **una riflessione sul tema dell'aggressività nell'infanzia e nell'adolescenza** cercando di focalizzare l'attenzione sulle responsabilità e sui limiti delle figure adulte nella genesi di questo comportamento.

1

GIOVEDÌ
 6 ottobre 2011, ore 20.30
il nastro bianco

di Michael Haneke
 Interverrà GIORGIO ROSSI, Neuropsichiatra Infantile
 Istituto Neurologico "C.Mondino" IRCCS Pavia

2

GIOVEDÌ
 13 ottobre 2011, ore 20.30
l'onda

di Dennis Gansel
 Interverrà Cecilia Edelstein,
 Psicologa-Terapeuta Familiare, Fondatrice
 e Presidente Associazione SHINUI Bergamo

3

GIOVEDÌ
 20 ottobre 2011, ore 20.30
l'amore buio

di Antonio Capuano
 Interverrà Carmen Pugliese,
 Sostituto Procuratore Tribunale di Bergamo

4

GIOVEDÌ
 27 ottobre 2011, ore 20.30
in un mondo migliore

di Susanne Bier
 Interverrà Mauro Grimoldi, Psicologo-Psicoterapeuta
 Presidente Ordine Psicologi della Lombardia

CINEMA CAPITOL
 BERGAMO, VIA T. TASSO 41

LA PARTECIPAZIONE ALLE SERATE
 È RICONOSCIUTA DAL CENTRO
 SERVIZI DI BERGAMO COME
 MONTE ORE DESTINATO
 ALL'AGGIORNAMENTO
 DEGLI INSEGNANTI

CON IL PATROCINIO



REGIONE LOMBARDIA



COMUNE DI BERGAMO



PROVINCIA DI BERGAMO
 POLITICHE SOCIALI

Regione Lombardia

ASL Bergamo



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
 AZIENDA OSPEDALIERA
 di rilievo nazionale e di alta specializzazione



M.I.U.R.
 Ufficio Scolastico
 per la Lombardia
 Ufficio X
 Ambito Territoriale di Bergamo



DIOCESI DI BERGAMO

IN COLLABORAZIONE:



SOSTENITORE UFFICIALE



CREDITO BERGAMASCO
 PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL SOCIALE



ringrazia gli Sponsor per aver finanziato la prosecuzione dei progetti in corso





6° RASSEGNA SUL CINEMA PER L'INFANZIA

La RABBIA nel CUORE

Il comportamento aggressivo in età evolutiva

Nepios All'origine di ogni associazione c'è innanzitutto un io, una persona spinta ad offrire il proprio impegno. Quando nasce la volontà di servire l'altro, inizia la ricerca dell'appoggio di un gruppo, per operare insieme e diventare una presenza sociale concreta. Così nel 2001 è nata a Bergamo **Nepios**, associazione senza scopo di lucro a tutela dell'infanzia e della famiglia. **Nepios** opera grazie a un fondo incrementato dai contributi diretti degli associati e di terzi pubblici o privati. Incoraggia e gestisce iniziative di carattere culturale, ricreativo e di sensibilizzazione sociale, atte a reperire ulteriori fondi da destinare a progetti in linea con gli scopi statutari. Opera in stretta collaborazione con le Istituzioni cittadine ed è sovvenzionata dalla generosità delle imprese del territorio bergamasco, che sempre si dimostrano sensibili alle iniziative del territorio.

1

6 ottobre 2011, ore 20.30 il nastro bianco

di Michael Haneke con Susanne Lothar, Burghart Hlausner, Christian Friedel, Ulrich Tukur, Leonie Benesch - Sceneggiatura di Michael Haneke - Germania / Austria / Francia / Italia - 2009 - Lucky Red - 136 minuti

Un giovane maestro ricorda alcuni misteriosi ed insoliti incidenti avvenuti nel periodo in cui lavorava in un villaggio agricolo del nord della Germania negli anni 1913-1914. Questi incidenti hanno come vittime inizialmente adulti ma successivamente anche bambini fragili ed indifesi. Gli avvenimenti, che si susseguono progressivamente in un crescendo di violenza apparentemente inspiegabile, sconvolgono completamente la quotidianità di questa comunità protestante. Una quotidianità basata sul regolare e tranquillo scorrere delle stagioni in attesa delle feste per il raccolto dei campi e sull'applicazione rigorosa di sistemi educativi basati sul ferreo rispetto dell'autorità e delle regole nel contesto familiare. Il film non sembra voler sollecitare la scoperta di una responsabilità individuale di questi atti aggressivi, piuttosto insinua nello spettatore, con lenta ma progressiva inquietudine, il fondato sospetto che la colpevolezza dei reati commessi, debba necessariamente ricadere proprio all'interno di quelle regole familiari ed educative il cui sistema si nutre in maniera morbosa ed esasperata. Come potranno i bambini ed adolescenti repressi ed umiliati del film portare al braccio «il nastro bianco» che dovrebbe ricordare loro la promessa di purezza? Il film costruito con una cura ed un rigore stilistico magistrale, ricchissimo di riferimenti culturali e storici (dalle ricerche fotografiche di August Sander alle atmosfere del cinema di Ingmar Bergman e di Edgar Reitz), è una delle riflessioni più sofferte e dolorose sul significato del potere all'interno dei rapporti umani e soprattutto all'interno delle relazioni familiari. Nel 2009 meritatissima Palma d'oro al Festival di Cannes, premio speciale della Giuria Ecumenica, oltre che vincitore dell'European Film Awards (miglior film, miglior regia, migliore sceneggiatura) e del Golden Globe come miglior film straniero.

2

13 ottobre 2011, ore 20.30 l'onda

di Dennis Gansel con Jurgen Vogel, Frederick Lau, Jennifer Ulrich, Max Riemelt, Cristiane Paul - Sceneggiatura di Dennis Gansel - Germania 2008 - Bim Distribuzione - 107 minuti

In un liceo di un paese benestante della Germania di oggi, viene proposto dalla preside un corso durante il quale gli studenti, guidati da un professore, analizzano e discutono insieme le diverse forme di governo. Conosciamo ed iniziamo a seguire il professor Wenger ed il gruppo di ragazzi che hanno scelto di capire che cosa sia l'autocrazia, cioè la condizione nella quale l'autorità è rappresentata da un solo individuo che esercita in maniera dispotica il potere. Inizialmente perplessi, gli studenti partecipano con sempre maggiore convinzione alle iniziative dell'insegnante, il quale progressivamente appare affascinato ed in un certo senso molto compiaciuto dell'assoluta facilità e fedeltà con le quali i suoi allievi aderiscono alle proposte. Il successo ottenuto tra gli studenti autorizza la costituzione di un vero e proprio movimento che viene chiamato "L'onda" e di cui il professore Wenger diventa indiscusso leader. L'identificazione dei ragazzi con il loro insegnante diventa progressivamente totale. Emerge da subito la necessità di proteggere "L'onda" da un mondo esterno che costantemente cerca di scalfire la coesione imposta dal gruppo costituito. Questo determina che si inizi ad esercitare, senza alcuna remora di coscienza o colpa, una intolleranza verso coloro che non aderiscono al movimento che sfocia poi inevitabilmente in scoppi di rabbia e violenza tra gli adolescenti. Quando il professor Wenger si renderà conto di aver trasformato i suoi allievi in onnipotenti marionette sarà troppo tardi. Il film trae spunto dall'esperimento compiuto realmente da un insegnante di una scuola californiana che, nel 1967, cercò di spiegare l'origine dell'autoritarismo imponendo agli allievi, all'interno della classe, regole ferree ed assoluta disciplina riscuotendo una sorprendente e preoccupante adesione all'iniziativa. "L'onda" è un film onesto e complesso che conquista lo spettatore per l'incalzante ritmo narrativo ma soprattutto per la forza con la quale sollecita l'adulto a riflettere sulla propria responsabilità nel garantire ai giovani il rispetto degli altri attraverso il dialogo e la libertà di pensiero. Premio miglior sceneggiatura al 26° Torino Film Festival.

4

27 ottobre 2011, ore 20.30 in un mondo migliore

di Susanne Bier con Mikael Persbrandt, Markus Rygaard, William Johnk Nielsen, Trine Dyrholm, Ulrich Thomsen - Sceneggiatura di Susanne Bier - Anders Thomas Jensen - Danimarca 2009 - Teodora Film - 113 minuti

«In un mondo migliore» è la storia di due compagni di classe dodicenni, Elias e Christian provenienti da famiglie benestanti danesi che vivono entrambe un momento difficile. I genitori di Elias, due medici affermati, si sono dolorosamente separati dopo una unione felice mentre il papà di Christian cerca di superare il dramma della perdita recente dell'amata moglie.

Sono genitori «moderni», molto impegnati nel mondo del lavoro e soprattutto i padri sono spesso lontani da casa, gestendo con un certo affanno l'educazione dei loro figli (il padre di Elias è un medico in Africa, il padre di Christian si reca a Londra per affari). Seppur non privi di capacità di ascolto e di sensibilità, i genitori faticano nel comprendere fino in fondo la rabbia dei loro figli, la loro costante insoddisfazione, il loro sentirsi profondamente incompresi. Elias e Christian, pur nelle loro differenze caratteriali, diventeranno inevitabilmente amici condividendo i momenti di solitudine e cercheranno di fronteggiare le ostilità derivanti dall'aggressività e dalla violenza del loro ambiente circostante, manifestando apertamente la loro rabbia convinti che sia necessario rispondere alla violenza con la violenza per ottenere il rispetto del prossimo. Verranno smentiti nelle loro convinzioni ed in questo doloroso percorso di crescita capiranno che gli insegnamenti e l'esempio dei loro genitori, considerati troppo arrendevoli, in realtà nascondono una grande forza.

«In un mondo migliore» è la storia ottimista ma priva di retorica, di una possibile riconciliazione familiare. È anche una efficace testimonianza di come sia davvero difficile oggi poter trasmettere ai propri figli ideali di non violenza. Premio Oscar miglior film straniero 2010, vincitore del Gran Premio della Giuria e Premio del Pubblico al Festival del Cinema di Roma 2009.

CINEMA CAPITOL

BERGAMO, VIA T. TASSO 41

I TEMI PRINCIPALI DEI FILM VERRANNO
 COMMENTATI E DISCUSSI INSIEME
 AD ESPERTI CHE CONOSCONO
 - ANCHE ATTRAVERSO LA LORO
 ESPERIENZA QUOTIDIANA - LA REALTÀ
 DELLE PROBLEMATICHE PROPOSTE.

LE RECENSIONI DEI FILM SONO A CURA DI STEFANO CONTE

3

20 ottobre 2011, ore 20.30 l'amore buio

di Antonio Capuano con Irene De Angelis, Gabriele Agrio, Luisa Ranieri, Corso Salani, Valeria Golino, Anna Ammirati, Fabrizio Gifuni - Sceneggiatura di Antonio Capuano - Italia 2010 - Fandango - 109 minuti

Ciro ha 16 anni, vive in un quartiere degradato di Napoli, dove la violenza sembra una regola di vita e trascorre le sue giornate con gli amici tra corse sfrenate in motorino senza una meta precisa, mattinate al mare e serate in pizzeria. Alla fine di una domenica d'estate, Ciro ed i suoi amici incontrano Irene una ragazza minorenni della borghesia napoletana ed il gruppo si trasforma in branco commettendo uno stupro collettivo. Ciro, il giorno dopo, decide di denunciare quanto commesso ed inizia a scontare la sua pena presso il carcere minorile di Nisida.

«Nel carcere- come dichiara Antonio Capuano - Ciro si redime attraverso la lettura e la conoscenza. Comincia a scrivere ad Irene, una lettera al giorno, e non sono solo richieste di perdono, ma espressione di creatività».

La scoperta di queste lettere da parte di Irene sconvolgerà la ragazza nelle sue certezze imposte dal suo agiato ambiente familiare e paradossalmente avvicinerà Irene all'universo senza aspettative di Ciro. «L'amore buio» è un film coraggioso e sincero che ha il pregio, peraltro oggi davvero non trascurabile, di sottolineare l'importanza della scrittura, del teatro e più in generale della cultura come indispensabile strumento di crescita individuale e di emancipazione sociale.

Seppur stilisticamente non sempre omogeneo ed a volte un po' schematico nella descrizione e contrapposizione dei due ambienti (il sottoproletariato di Ciro e la borghesia napoletana di Irene che come dice il regista «rappresentano le due anime della città» apparentemente non conciliabili), il film è costantemente sorretto dall'interpretazione appassionata e toccante dei due giovani protagonisti e conferma la capacità di Antonio Capuano di saper raccontare, con rara sensibilità, le inquietudini dei ragazzi di oggi.